50
BORROMEO CARLO
di Lodovico.

Applicatosi alla carriera ecclesiastica, fu abate di Gratosoglio e dei Ss. Graziano e Felino di Arona e protonotario apostolico. Abitò spesse volte alla Vitaliana o castelli di Cannero, perché amante della caccia.
Nel 1527 fu nominato governatore generale di tutto il lago Maggiore, d'Orta e d'Omegna.
Nel 1536 visitò Napoli e nello stesso anno, il 20 ottobre, Carlo V lo nominò consigliere segreto, mentre l'anno 1535 fu ambasciatore della città di Milano presso lo stesso Carlo V unitamente al conte Pietro Francesco Visconti Borromeo e Gabriele Panigarola.
Vescovo di Ogento,[1] nominato dall'imperatore Carlo V patrono nel 1531, poi vescovo di Pozzolo[2] ad onta che non avesse ancora ricevuto tutti gli ordini sacri.
Morì il 6 ottobre 1537 in causa d'aver mangiato funghi nocivi, e fu sepolto nella cappella di S. Antonio in San Pietro in Gessate di Milano, vicino all'avo materno Ambrosino Longhignana, del quale ci siamo già occupati.

---

[1] *rectius:* Ugento.
[2] *rectius:* Pozzuoli.